

IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA

GRATUITI
CONDIZIONI ECCEZIONALI
Rivolgersi per chiarimenti allo Studio Tecnico di Eletticità
GIUSEPPE FERRARI
Port'Alba a Piazza Dante N.º 9

evitare nell'inverno scorso un altro sciopero tramviario avendo essa saputo, con la discussione, togliere ogni ragione di dissidio.

La discussione che avrebbe appianata la vertenza non si è voluta dalla Direzione dei tramways ed invece, dopo otto giorni dalla presentazione del memorandum ed alla scadenza del pentitorio, si pubblica quella lettera rude e stecchita che ha disfatto tutto il nostro lavoro di pacificazione. Ma noi siamo mossi da un alto sentimento del nostro dovere e non muteremo per questo una linea della nostra condotta. Non saremo noi i consiglieri di mezzi estremi.

I cittadini non dovranno però permettere più oltre che Napoli sia considerata come terra di conquista e non dovranno lasciare i buoni nostri lavoratori alla mercé di chi non conosce del nostro popolo gli slanci di virtù e di generosità. Grazie, della cortese pubblicazione.

Credetemi
p. la Borsa del Lavoro
EUGENIO GUARINO, *segret.*

All'ora in cui questo nostro giornale va in macchina i tramvieri sono riuniti per deliberare. E' difficile che lo sciopero possa essere vitato perchè il contegno della Direzione è stato oltremodo provocante e l'autorità non ha contribuito affatto ad appianare la vertenza.

E' dunque la seconda volta che il proleta-

riato ingaggia una battaglia contro il capitalismo straniero e che, fidente nella propria organizzazione, sa tener testa alla sopraffazione. I cittadini napoletani sanno il loro dovere. La società tramviaria vuol mandare all'estero tutti i capitali che intasca a Napoli senza lasciare una minima parte ai lavoratori che producono i milioni col loro sudore e Napoli questo non deve permettere.

Incoraggio i cittadini l'opera di questi buoni lavoratori, facciano propria la loro giusta causa e la vittoria sarà sicura.

**

L'onesto giornale di Scarfoglio pubblica un lunghissimo articolo tutto sbrodolativo per il sig. Vilero e tutto attacchi agli operai. — A quanto la linea?

Gli elettricisti per i tramvieri

La Lega elettricisti A. Volta deliberò nella sua ultima assemblea di rendersi solidale con i compagni tramvieri, impegnandosi ogni socio non coprire a qualunque costo il posto lasciato vacante dagli scioperanti.

Viva la solidarietà operaia!

contegno nello atto di confronto col Gargiulo, e la testimonianza di Ettore De Sio, che fu quegli che al D'Amelio lo presentò, è facile comprendere, come il Varcasia, Professore paraggiato nella R. Università, e che molto tiene al proprio decoro, non voglia ora confessare di essere una volta ricorso a mezzi poco corretti per ottenere, sia pure un atto di giustizia. E che Alberto Casale non sia rimasto estraneo alla faccenda, lo rileva l'interrogatorio del D'Amelio, messo in rapporto con quanto a sua volta, contraddicendolo, ebbe a dire al Casale, al quale prima si era rivolto il Varcasia.

La requisitoria nel processo penale

CONTRO CASALE E C.

Ancora D' Amelio

E lo stesso testimone a discarico, Giovanni Govine, viene indirettamente a confermare la reità del D'Amelio, allorchè dice che costui, da lui invitato a far venire il Ferrigni alla sua presenza per ismentirlo, si rifiutò di ciò fare protestando timore di trascendere a qualche eccesso.

Al farmacista Barbuto Alfonso, direttore dal Casale, col pretesto di ricordarlo a lui quando si fosse recato a Roma il D'Amelio richiese 500 lire, per far tramutare un suo parente, tal Cipolletti Nicola, Delegato di P. Sicurezza, da Cuneo in una città vicino a Napoli — il reato è prescritto, perchè avvenuto prima del maggio 1895.

E dalle dichiarazioni dell'ex guardia Municipale Giuseppe di Pompeo, e dalle testimonianze di Gaetano Fiore, Muselli Vincenzo, e di altri, risulta che al di Pompeo il D'Amelio richiese 500 lire per farlo riammettere in servizio.

Così a Carlo Russo, e a Giuseppe De Stefano, il D'Amelio domandava al primo 500 lire, e al secondo 300 lire, per posti di guardie municipali, come è dimostrato, e dalle loro dettagliate e precise dichiarazioni, e dai loro con questi riferiti da più testimoni.

Un'altra infamia di Casale Come Casale rubò mille lire ad una povera famiglia

E' poi risultato che, nel 1898, tal Francesco De Laurentis consegnava al D'Amelio mille lire per passarle al Casale, allo scopo di conseguire la nomina a Capo drappello delle guardie municipali — Per raggranellare tal somma, la famiglia dovrà vendere i mobili di casa ed oggetti di biancheria per circa 300 lire e prendere a prestito lire 750 da tal Cirol Caro, cui furono rilasciate tre cambiali a firma del Laurentis e del fratello di lui.

Francesco de Laurentis ottenne il posto; ma non essendo stato possibile accertare se ciò fu conseguenza del danaro versato, o del suo merito, perchè il De Laurentis fu anche ufficiale nel R. Esercito, il Casale e il D'Amelio, anzichè di corruzione, rispondere dovranno del reato minore, ossia di millantato credito.

Pochi mesi dopo il De Laurentis moriva; e siccome le condizioni di sua famiglia erano assai misere, la madre Rosalia, dopo aver limosinato presso le diverse sezioni delle guardie Municipali, spinta dalla disperazione, si presentava al Casale, ed a lui ricordando le mille lire sborsate, chiedeva un sussidio per la famiglia sua, che si moriva d'inedia — Ma Casale rispondeva a quella donna di nulla sapere delle mille lire e che si fosse intesa col suo segretario D'Amelio.

Anche questi però la discacciava di casa sua. Rosalia Morse allora scriveva al Casale che se non le avesse, almeno in parte, indennizzato dei danni cagionatili, essa avrebbe ogni cosa depresso al Giudice Istruttore.

Il giorno appresso credeva il Casale di sporgere, per tal fatto, querela di tentata estorsione contro Rosalia Morse.

Ma quanto sia questa temeraria non v'ha chi non vede, essendo da numerose testimonianze rimasto provato la verità di quanto quella misera donna si è in ultimo decisa a denunziare alla giustizia.

Continua la vendita degli impieghi

Ed anche dal Professor Eugenio Varcasia il D'Amelio riceveva una somma in conto di L. 600 per farlo restituire alla sua precedente categoria di letteratura Italiana nel Liceo comunale Cirillo. Cosa che il Varcasia non ottenne. Tal fatto, depresso dall'avv. Roberto Gargiulo, al quale il Varcasia poi si rivolse, pregandolo d'interversi presso il Sindaco Sommone, ha voluto il Varcasia nel suo morale interesse diversamente esporre al magistrato. Ma quando si tengano presenti le sue parziali ammissioni, il suo

contegno nello atto di confronto col Gargiulo, e la testimonianza di Ettore De Sio, che fu quegli che al D'Amelio lo presentò, è facile comprendere, come il Varcasia, Professore paraggiato nella R. Università, e che molto tiene al proprio decoro, non voglia ora confessare di essere una volta ricorso a mezzi poco corretti per ottenere, sia pure un atto di giustizia. E che Alberto Casale non sia rimasto estraneo alla faccenda, lo rileva l'interrogatorio del D'Amelio, messo in rapporto con quanto a sua volta, contraddicendolo, ebbe a dire al Casale, al quale prima si era rivolto il Varcasia.

Pure a Roberto de Benedictis, il quale bramava un posto di ricevitore di Banco Lotto fa dal D'Amelio e dal Casale, con la complicità di certo Guarro Eduardo e Vincenzo Romano, varpite 500 lire, come risulta dalle testimonianze, dagli stessi interrogatori del Guarro e del Romano e dalle dichiarazioni del De Benedictis esibite, a firma del Guarro, dalle quali risulta, che questi ricevette in deposito quella somma per lo scopo predetto.

Donde emerge la reità di Casale

Nè è a dubitarsi della reità del Casale, sol che si tenga presente una circostanza per quanto semplice, altrettanto saliente ed è, che costui, pur dettando giornalmente innumerevoli lettere, come ha dichiarato, ricordò con precisione che, pregato dal Vincenzo Romano, (il quale, si noti, disse di non aver parlato che una volta sola col Casale e per tutt'altro oggetto) aveva dettato la lettera di raccomandazione, che il De Benedictis ha presentato a sua firma. Richiesto a spiegare, come mai un fatto, a lui sì abituale, egli, fra i simili infiniti altri, e a sì grande lontananza di tempo, avesse potuto ricordare, senza che una speciale circostanza fosse in quel caso occorsa, rispondeva che a rammentarglielo era stato certo Alfonso Palumbo, lo scrittore della lettera da lui firmata. Ma assunto il Palumbo in esame, questi, pur riconoscendo per suo il carattere di quella lettera, non si soveniva di un bel nulla, e ne dava le ragioni sia perchè giornalmente scriveva una infinità di simili lettere, sia perchè attorno al tavolo, dove vedeva anche il Casale, vi era sempre un numero grandissimo di sollecitatori, e tale un continuo movimento, da non essere possibile il ricordo e delle lettere, che si scrivevano, e delle persone che le sollecitavano.

E rimasto altresì accertato che dalla signorina Emilia Graziani, la quale desiderava essere nominata maestra Comunale, il D'Amelio accettava promessa di danaro, ricevendo per intanto pollami e liquori, come hanno riferito e la stessa Graziani e i testimoni Prof. Federico Mazzella e Raffaele Mazzella.

Il D'Amelio agisce anche per conto suo

Non appare nel fatto predetto il concorso di Alberto Casale; e per verità non è escluso che il D'Amelio abbia talvolta agito per conto proprio e senza l'intesa del Casale, come sembra aver avuto cui sopra enunciati millantati crediti a danno di Giuseppe di Pompeo, Carlo Russo, e Giuseppe De Stefano. E lo stesso si dica pure l'altro millantato credito in danno dell'impiegato postale Vincenzo Sessa, dal quale il D'Amelio si faceva dare lire 200, per ottenergli il tramutamento a Napoli, come è dimostrato altresì dalla stessa testimonianza di Mazzocchi Pasquale indicato dal D'Amelio a suo discarico.

Nè sufficientemente provata è la reità di Alberto Casale in ordine al millantato credito in danno di Sergio Gregorio, cui si sarebbe fatto sperare un posto di capo drappello delle G. M. E per fermo, se da più testimonianze risulta, che il Sergio richiese ed ebbe danari in prestito, dicendo occorrergli per quello scopo, non solo a quei testimoni il nome del Casale non sarebbe stato fatto dal Sergio, ma bensì dalla moglie di lui, ora defunta, ma, negando il Ser-

gio di aver mai chiesto danaro per compensar chicchessia, poté, egli forse abusare dell'altrui buona fede, per conseguire il prestito.

E in ultimo dalle circostanziate dichiarazioni di Soreca Michele e di Perna Vincenza, e dalle testimonianze di Cassano Francesco, di Olimpia di Muro, e di Emilio Rivabene, maggiore del R. Esercito, è rimasto provato, che Vincenzo D'Amelio richiese 200 lire al Sereca, per fargli liquidare il massimo della pensione, quale guardia Municipale a riposo, e L. 2000 alla Perna per far nominare maestra municipale una di lei figlia.

(continua)

NOTE VARIE

Le sopraffazioni nei concorsi

In uno dei precedenti numeri pubblicammo una lettera profesta di alcuni giovani chirurghi, che riusciti vincitori nel concorso ultimo all'Ospedale « Pellegrini » non furono ammessi, perchè da quel Governo furono pretese condizioni non stabilite nel bando di concorso.

Di queste sopraffazioni grette sappiamo che ne è stato tenuto anche al concorrente il Prefetto della Provincia.

Ma che cosa si è fatto finora? I giovani dottori hanno dovuto ricorrere al Magistrato ed hanno fatto bene, perchè in tal modo la testardaggine del Primiticchio Bellucci Sessa verrà fiaccata.

Intanto così si sciupa il patrimonio dei poveri infermi; non è molto il Governo dei Pellegrini ha perduta una lite e parecchie migliaia di lire. Si capisce, che così deve succedere, quando i governatori ed i fratelli dell'Arciconfraternita si lasciano guidare come pecore.

Sappiamo che si è dimesso il Segretario Moscatti; si inizia forse un risveglio nelle menti soggiogate dal Primiticchio? Speriamo.

Intanto la Commissione d'inchiesta, dovrebbe pensare a queste cose; perchè sperare che il Prefetto si muova è vana cosa.

Pro-Martinica

La Camera di Commercio Francese di Napoli ci comunica:

— En présence de l'étendue et de l'horreur du désastre qui a détruit Saint-Pierre, et qui menace encore l'île de la Martinique toute entière, — de l'importance des pertes, en habitants et en argent, subies dans cette colonie française, les Sociétés Françaises de Naples, Cercle Français, Chambre de Commerce, Société de Bienfaisance, ont, sur l'invitation du Consul Général de France en cette résidence décidé d'ouvrir une souscription à Naples et dans la Province.

Toute offrande sera accueillie avec reconnaissance et peut être remise ou adressée au Consulat Générale de France, Piazza Colonna; palazzo De Filippis, de 2 à 4^h. de l'après midi ou au Cercle Français, 39 Via S.ta Brigida; Siège de la Société Française de Bienfaisance. de 1^h. à 3^h. de l'après midi.

Sottoscrizione per la lotta elettorale amministrativa

Somma precedente	L. 352,05
Andrea Esposito Scheda N. 34 (2. Vers.)	» 44,60
Prof. Giuseppe Spinelli Scheda N. 32	» 15,00
N. N. Scheda N. 26	» 6,75
Giuseppe Prisco	» 1,00
Giuseppe Labadia	» 1,00
Francesco Assisi Scheda N. 10.	» 0,50
Giuseppe Ravone Scheda N. 8	» 2,00
Prof. Gabriele De Robbia Scheda N. 27.	» 8,25
Pasquale Postiglione Scheda N. 15.	
L. M. B. 0,20, Gustavo Lauro 0,80, un massone 5,00, Roberto Marvasi 5,00, Ernesto Cesare Longobardi 15,00, D. G. 1,00, un incognito 40,00 — Totale	L. 67,00

L. 468,15
I compagni possessori di schede sono pregati di versarle subito dovendosi chiudere i conti.

BORSA DEL LAVORO

Commissione Esecutiva della Borsa

La Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro è convocata per lunedì sera 16 corr. alle ore 20. Nessuno manchi.

Commissione di controllo

La Commissione di controllo è convocata per oggi alle ore 12.

Lo sciopero dei quantai

Giovedì scorso ci fu in Questura un abboccamento tra il signor Palomba, il Segretario della Borsa del Lavoro ed i rappresentanti la Federazione quantaria per tentare la soluzione di questo sciopero che dura da una settimana. La discussione durò quasi quattro ore ma non portò ad alcun risultato, non avendo il Palomba ceduto che in minima parte alle richieste del personale.

Lo sciopero quindi continua sereno e dignitoso da parte degli operai.

Gli altri lavoratori sanno che è loro dovere incoraggiare con oblazioni i compagni in lotta.

SEGRETIARIATO DEL POPOLO

Gli abitanti del larghetto Monacelle a Pontecorvo al Vico Mattonelle reclamano contro l'abbandono in cui sono lasciati dalle autorità Municipali.

Essi sono privi spesso di acqua del Serino hanno l'aria contaminata dalle più nocive esalazioni che si debbono alla presenza di numerosi cenaciuoli. Perché l'assessore per l'igiene non provvede una buona volta? Gli abitanti di quel tratto di via che è tra le due vie Nicola Amore e Flavio Gioia si lagnano di una malcostituita vespasiana che costituisce una vera indecenza.

Invitiamo l'assessore del ramo a provvedere.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Catvano, 14 giugno

Eroi della giornata degli 8 giugno furono: il Sig. Carlo Rosano — presidente del seggio della 2.ª sezione, — i germani cavalieri Pietro e Filippo Pepe — un sindaco — l'altro ex sindaco, — il cav. Pasquale Buonfiglio — capo della conciliazione imperante — e il sig. Antonio Trovato — brigadiere del carabinieri, per avere i primi tre usate le maggiori violenze morali sugli elettori, mentre il quarto — Buonfiglio — bastonò dei pacifici cittadini, e il quinto — il valoroso brigadiere — prese a schiacciare e a piatonare un bravo giovinotto. Francesco Pagnano, il quale ha presentato querela al procuratore del Re.

Terminate le operazioni elettorali, una gran massa di lavoratori — gridando evviva al partito operaio — accompagnò il suo candidato sconfitto, avv. R. Castaldi a Cardito, dove la folla si sciolse con la massima calma.

Più tardi, alcune decine di monelli carditesi, capitanati dai sigg. Francesco Daniele, Pirotocollo e altri, fecero una dimostrazione a favore del consigliere rieletto comm. C. Daniele. Giunti a Catvano, i dimostranti ebbero la cattiva idea di gridare abbasso gli operai, ed essendo loro stato risposto per le rime, la dimostrazione si squagliò.

Da S. Giovanni

(F. Pagliase) Respiriamo finalmente ora che quella nauseante commedia elettorale di Domenica scorsa è finita, ed ha messo giù il sipario provvisoriamente per alzarlo forse fra breve ad una richiesta generale degli elettori.

Pur tuttavia la nostra Sezione Socialista in questo momento che tutto è caduto nell'oblio, sente il dovere di rivolgere un fervente plauso, ed un sincero incitamento a perseverare nella loro emancipazione, a quelle 91 coscienze di lavoratori onesti che Domenica scorsa osarono ribellarsi, schivando la corruzione, e l'imposizione di tutti, col protestare affermando i loro voti sul nome indiscusso del Candidato socialista avv. Martinelli.

O perai indipendenti quando rinsavite?

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis
Baglivo Uries (a Toledo) 45 — Napoli
Mara-Engels — Pagine socialiste L. 1,-
Sambucco C. — Appunti di vita municipale » 1,-
Croce B. — Materialismo storico ed economia marxistica » 3,-
Engels F. — Socialismo scientifico con introduzione di Bernstein e prefazione di E. Ferri » 3,-
Ferri E. — Discorde positiviste sul socialismo » 1,-
Gatti G. — Agricoltura e socialismo » 4,-
Giudice A. — Il valore o le fondamenta scientifiche del socialismo » 2,-
Hamon A. — Psicologia del militare di professione » 2,50
Labriola A. — La teoria del valore di C. Marx » 3,-
Virgili F. — Il problema agricolo e l'avvenire sociale » 4,-

L'Avanguardia Socialista

periodico settimanale — Costa L. 0,05
Salucci A. — La teoria dello sciopero L. 2,-
Renda A. — La questione meridionale » 2,-
Lenda G. — Influenza del cristianesimo sulla economia » 1,-
Lafargue P. — Origine ed evoluzione della proprietà » 2,-
Lombroso C. — Funzione sociale del delitto. » 0,50
Loria A. — Marx e la sua dottrina » 2,-
De Felice G. — Principi di sociologia criminale » 1,50
Fratini R. — Il divorzio » 0,30

Sempre Avanti! (Oddino Morgari)
Si pubblica tutti i Sabati. L. 0,05
Vedi il seguito in 4ª pagina

UNIONE BORGHESE

NAPOLI — Monteoliveto 61 (nel palazzo) — NAPOLI

I migliori Vini da pasto e di lusso, olio, caffè assortiti, zucchero

Vino rosso da L. 18 a L. 20 (lit. 4) 20
" " Tipo reclame " " 15 15
" bianco " " 18 " 20 20
" Monte di Procida " " 20 " 22 22
Olio di Bari finissimo da L. 12 a L. 14 lo staio 12
" per lumi " " 9 lo staio 9

SUCCURSALE

S. Giorgio a Cremano, Via Vesuvio 3—Villa Roberto
Vino rosso da L. 16 a L. 18 bar. (lit. 44) 16
" bianco tipo unico a L. 18 18
Olio di Bari finissimo L. 14 lo staio 14

N.B.—Si accettano pure commissioni per tutti i paesi Vesuviani—Scrivere cartolina col proprio indirizzo.

B. MACCARI

35, Via Municipio, N.º POLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissimo

per Uomo

Fondata nel 1876

IMP ORTAZIONE DIRETTA

LA PIU SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richies'a
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta Cassa
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

Stab. Tipogr. R. Pesole — S. Pietro a Maiella